



Cari Colleghi, Care Amiche e Cari Amici,

L'Istituto storico italiano per il medio evo, che per i suoi compiti riconosciuti e svolti da 130 anni è da tempo un ente pubblico, non ha avuto detrazioni sul contributo dello Stato per il 2010 (così come è accaduto per l'Accademia della Crusca, per la Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXI, per l'Accademia Toscana di scienze e lettere La Colombaria e per altre 16 Istituzioni), perché la sua attività non poteva essere improvvisamente paralizzata. Il contributo conservato ai livelli del 2009 (190.000 euro), ha certo permesso di tirare un respiro di sollievo, ma basta appena a coprire le spese del personale (173.000 euro), a pagare la bolletta della luce e non basta per l'affitto. Una pur piccola riduzione del contributo avrebbe compromesso la pura sussistenza dell'Istituto. Come è noto, le attività scientifiche e di pubblicazione sono sostenute con altri fondi.

Tutte le altre Istituzioni avranno un taglio del 15 %, tra queste alcune che hanno partecipato con noi a *Medioevo negato*. Per questo non possiamo essere tranquilli.

Il Ministro Bondi, nella conferenza stampa di presentazione delle assegnazioni di risorse statali agli Enti e alle Istituzioni Culturali, ha dichiarato che presenterà in un prossimo Consiglio dei Ministri una nuova disciplina «per la concessione dei contributi pubblici, che sia trasparente e consenta di premiare poche istituzioni di grande prestigio, le cui performance culturali siano valutabili anche in una dimensione economicamente sostenibile. Come succede nei paesi anglosassoni, l'istituzione riceverà dallo Stato finanziamenti crescenti in rapporto alla capacità di attrarre capitali privati e di coinvolgere il mecenatismo nazionale e locale. È ovvio che è impensabile che la cultura regga nel mercato senza alcun sostegno ed è giusto che il valore vada misurato soprattutto con parametri non economici, ma trovo insensato come succede oggi che quanto più un'istituzione perde tanto più il disavanzo venga coperto dallo Stato. Un sistema oggi non solo insostenibile dal punto di vista economico, ma a mio parere perfino immorale».

Constatiamo che i punti essenziali indicati dal Ministro, che anche per questo ringraziamo, sono gli stessi che da sempre guidano e definiscono l'attività dell'Istituto.

Da molti anni ormai le pubblicazioni delle diverse collane dell'Istituto sono coperte per circa il 60% da finanziamenti di altri Enti ed è una strada che sarà

possibile, crediamo, continuare a percorrere (anche in presenza di una crisi economica che coinvolge tutti), soprattutto se si realizzerà quel provvedimento da molti anni proposto, ma mai realizzato, che il Ministro torna a prospettare con forza: «La prima questione che intendo porre è quella di un provvedimento coerente di defiscalizzazione dei contributi alla cultura».

Resta comunque la grave preoccupazione dell'incerto vivere di anno in anno, mentre le attività di ricerca richiedono la programmazione per periodi molto lunghi, tanto più per istituzioni culturali che per la loro natura di ente pubblico hanno obblighi (verso il personale) e oneri e vincoli che rendono più difficile e costosa ogni attività.

Le economie, i riasseti, le bonifiche enunciati dal ministro sono di per sé senz'altro condivisibili; ma un eventuale complessivo forte impoverimento delle attività culturali intorno a ciascuno di noi non può che rendere più stentato l'agire di chi sopravvive. Una biblioteca specializzata che chiude i battenti crea comunque un disagio per tutti ed è una sconfitta per le Istituzioni.

Le tante adesioni a *Medioevo negato*, le tantissime testimonianze delle più prestigiose Istituzioni mondiali della medievistica (alle quali torniamo a rivolgere i nostri ringraziamenti), hanno indicato la vitalità dell'Istituto storico italiano per il medio evo, istituzione centenaria ma dinamica, centro di cultura e di riferimento culturale, luogo di ricerca ma anche volano economico, scuola per i più giovani, polo di documentazione, che nei decenni ha sviluppato e aggiornato l'intuizione felice del ministro Baccelli nel 1883. Hanno contribuito anche a darci il senso di una comunità viva con cui vogliamo continuare a dialogare per realizzare insieme i nostri progetti.

Con un caro saluto

Massimo Miglio
presidente dell'Istituto storico
italiano per il medio evo

Roma, 23 luglio 2010

All. 1

Intervento del Ministro Sandro Bondi in occasione della

Conferenza Stampa di presentazione delle assegnazione di risorse statali agli Enti e alle Istituzioni Culturali

Il mio compito in questi due anni non è stato semplice.

Mi sono mosso - per così dire – in un territorio nemico e doppiamente accidentato.

Da un lato, la persistenza per lo meno a livello corporativo di un' antica egemonia di sinistra, dall' altro l' impostazione statalista del finanziamento della cultura, reso ancora più evidente dalle ristrettezze della crisi. In qualche modo, tuttavia, la crisi ha rappresentato anche un' opportunità, un' occasione per affrontare alla radice il problema del rapporto tra l' attività culturale e il finanziamento dello Stato.

In Italia, inoltre, i problemi da affrontare sono anche altri: il modo di tradurre in pratica la sfida del federalismo, il modo di affrontare una realtà policentrica anche nel campo delle istituzioni culturali, il rapporto tra beni culturali e sviluppo economico.

Ho cercato di affrontare tutti questi nodi. Prima con la speranza che la sinistra comprendere il valore positivo di una alleanza a favore della cultura, poi da solo perché tutti i ponti che ho cercato di costruire sono stati fatti crollare.

1) La questione del federalismo ha posto la questione principale della funzione e dei compiti di questo ministero. Ho difeso strenuamente il principio che la tutela restasse saldamente nelle mani dello Stato centrale. Già in sede di redazione della legge delega sul federalismo, la legge n. 42 del 2009, a proposito della norma su Roma capitale (art. 24), ho voluto che le funzioni di tutela del patrimonio archeologico, storico, artistico e architettonico di Roma restassero intestate al Ministero. Agli enti locali abbiamo invece giustamente riconosciuto l' importante ruolo di concorso nella valorizzazione di questo inestimabile patrimonio. In sede di approvazione del recente decreto legislativo sul federalismo demaniale (decreto n. 85 del 2010) ho ottenuto che i beni culturali fossero esclusi dal trasferimento generalizzato (art. 5, comma 2) e il loro trasferimento alle autonomie territoriali fosse sempre subordinato al fine della migliore gestione e della massima fruizione pubblica dei beni, sulla base di appositi accordi tra il Ministero e i Comuni; ho preteso inoltre che questi trasferimenti dovessero essere attuati non contro, ma nel quadro e nel rispetto del codice dei beni culturali e del paesaggio (come previsto nell' art. 5, comma 5).

2) In merito al rapporto tra la tutela dei beni culturali e ambientali e lo sviluppo economico del Paese, questo Ministero ha cambiato fisionomia. Dal ministero dei NO, è diventato un Ministero che non frena lo sviluppo economico, ma lo rende possibile pur tutelando in maniera rigorosa il patrimonio storico e ambientale del Paese. Ad esempio, sono ormai 100 le procedure di impatto ambientale sbloccate dal Ministero dal 2008 ad oggi: tutte con pareri favorevoli dei soprintendenti e senza mai rivolgersi al consiglio dei ministri per superare qualsiasi parere. Nel rapporto tra tutela e semplificazione ho sempre perseguito l'obiettivo di una semplificazione ragionata e ragionevole, capace di coniugare le esigenze della tutela del patrimonio culturale con quelle della competitività e della riduzione del carico burocratico sui cittadini e sulle imprese. Ho accettato, in tal senso, nel recente decreto legge sulla manovra, una modifica normativa che rende applicabile il meccanismo acceleratorio della conferenza dei servizi anche ai soprintendenti, perché è giusto che l'amministrazione debba dare a un certo punto una risposta certa e univoca alla domanda di autorizzazione, ma ho anche preteso che fossero posti alcuni "paletti" a garanzia dell'effettiva partecipazione degli uffici periferici del Ministero. Mi sono invece opposto, e con successo, all'emendamento introduttivo della così detta SCIA ("segnalazione certificata di inizio di attività"), che avrebbe dovuto applicarsi anche alle autorizzazioni previste dal codice per gli interventi su beni culturali e paesaggistici; un emendamento di iniziativa parlamentare che negava la natura sensibile e qualificata degli interessi e dei valori di tutela del patrimonio culturale, che è stato infine ritirato per riaffermare il principio fondamentale per cui la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale devono accompagnare la crescita e lo sviluppo nella direzione giusta della qualità e della coerenza con l'identità culturale del Paese.

3) Riguardo all'impostazione statalista dei finanziamenti alla cultura, mi riconosco pienamente in un editoriale firmato dal professor Angelo Panebianco, secondo cui oggi la cultura è "cultura di Stato" nel senso che è interamente finanziata dallo Stato (appello al mecenatismo e alle classi dirigenti di questo Paese). Ecco tutto il mio impegno è rivolto a liberare la cultura dall'abbraccio soffocante dello Stato restituendo un ruolo alla società civile. Come stiamo facendo riguardo ai Teatri. Ad esempio.

4) Questa volontà riformatrice è rappresentata dal decreto di riforma delle Fondazioni lirico-sinfoniche, che è divenuto legge, dal disegno di legge sul cinema che presenterò al prossimo consiglio dei ministri, dalla riforma quadro dello spettacolo dal vivo d'iniziativa parlamentare in via di approvazione alla camera dei deputati, fino alla questione del finanziamento delle istituzioni culturali.

5) Per quanto riguarda il taglio ventilato agli istituti di cultura, ho scongiurato la soppressione di importanti realtà culturali e ora sono riuscito a lasciare sostanzialmente inalterato per l' anno in corso il contributo statale. L' abolizione dei contributi per i comitati celebrativi non credo francamente incida sulla cultura. Per il futuro, nel disegno di legge che presenterò in un prossimo consiglio dei ministri è contenuta una nuova disciplina per la concessione dei contributi pubblici, che sia trasparente e consenta di premiare poche istituzioni di grande prestigio, le cui performance culturali siano valutabili anche in una dimensione economicamente sostenibile. Come succede nei paesi anglosassoni, l' istituzione riceverà dallo Stato finanziamenti crescenti in rapporto alla capacità di attrarre capitali privati e di coinvolgere il mecenatismo nazionale e locale. E' ovvio che è impensabile che la cultura regga nel mercato senza alcun sostegno ed è giusto che il valore vada misurato soprattutto con parametri non economici, ma trovo insensato come succede oggi che quanto più un' istituzione perde tanto più il disavanzo venga coperto dallo Stato. Un sistema oggi non solo insostenibile dal punto di vista economico, ma a mio parere perfino immorale.

6) Chi voglia giudicare senza pregiudizi il mio operato, si accorgerà che questo pensiero informa con coerenza tutte le riforme che sto cercando di rendere definitive.

7) In questo senso va la creazione di una nuova Direzione per la Valorizzazione affidata ad un manager come Mario Resca che sta dando i primi frutti in termini di aumento dei visitatori nei nostri musei e in termini di nuove regole per la gestione dei servizi aggiuntivi. Dopo tre anni di proroghe sono partite il 30 giugno le nuove gare d' appalto per il rinnovo dei concessionari museali che amplieranno il numero di operatori in competizione tra loro e quindi un auspicato miglioramento dei servizi per il pubblico (biglietterie, bar, bookshop...), nonché gli introiti che saranno poi messi a disposizione della conservazione del nostro patrimonio storico e artistico. E' di ieri il nuovo accordo per la Pinacoteca e l' Accademia di Brera, che dopo 35 anni consentirà al principale museo statale di Milano di divenire la più grande istituzione culturale del nord Italia e competere con le principali realtà museali internazionali.

8) In questo senso va la riforma degli enti lirici, enti dal punto di vista della spesa completamente fuori controllo e con un passivo totale accumulato in questi anni preoccupante. Nonostante le falsità che vengono divulgate e i proclami di battaglia nonché gli scioperi irresponsabili di qualche giorno fa, come se la lirica fosse l' ultimo ridotto del sindacalismo lontano dalla realtà, chiunque conosca questo settore sa perfettamente che se non avessimo votato questa riforma, i teatri lirici sarebbero stati destinati al fallimento e

questo malgrado ogni anno vengano sostenuti con centinaia di milioni di euro tra finanziamenti statali, locali e privati. E malgrado il costo di accesso per il pubblico rimanga a volte proibitivo. Dopo l' approvazione della nuova legge, ho già messo al lavoro i miei Uffici con il compito di presentare al Parlamento i regolamenti governativi, con l' aiuto di esperti del mondo della cultura.

9) In questo senso va la riforma del finanziamento al cinema che vedrà il rinnovo fino al 2013 del tax credit e del tax shelter, cioè un sistema di finanziamento indiretto attraverso la defiscalizzazione che premia chi è in grado di attrarre capitali privati e che non impone nessuna forma di " controllo" politico.

10) Dicevo all' inizio che la crisi è stata anche un' opportunità di cambiamento;

11) Le riforme erano e sono necessarie, ma ora si impone un' attenzione particolare verso la cultura.

12) Chiederò al Presidente del Consiglio che si svolga una riflessione approfondita sulla cultura in una seduta del governo e l' insediamento di un tavolo istituzionale, con la sua presenza, quella del dottor Letta, di alcuni ministri come quello degli Esteri, del turismo, e quella del ministro dell' economia.

13) Dobbiamo essere consapevoli delle riforme che abbiamo realizzato, ma anche che il rapporto con il mondo della cultura non è un problema che riguardi solo la mia persona, ma l' intero governo e la maggioranza nel suo complesso.

14) A questo tavolo presenterò delle proposte necessarie per continuare a lavorare lungo la strada delle riforme: in caso contrario le stesse riforme rischieranno di fallire.

15) La prima questione che intendo porre è quella di un provvedimento coerente di defiscalizzazione dei contributi alla cultura. Qui bisogna essere chiari: non è una richiesta che costa: è un contributo che la cultura offre al Paese. Non voglio più che le nostre richieste siano ritenute delle spese. Non dobbiamo essere noi a chiedere, ma le istituzioni a riconoscere il contributo che il mondo della cultura offre allo sviluppo del Paese. 3 esempi: sapete che ogni anno oltre 6 milioni di persone visitano il Colosseo? Sapete che la mostra del Caravaggio alle scuderie del Quirinale ha avuto finora oltre 600mila visitatori? Sapete che la notte del Caravaggio ha attratto ben 25 mila persone?

16) Andremo avanti sulla strada del cambiamento. L' autonomia dei Musei (dal punto di vista gestionale e finanziario) e un Piano per il Sud che presenterò ai governatori delle Regioni del Mezzogiorno (fondi FAS e quelli POIN che non sono stati ancora spesi o vanno rimodulati secondo diverse esigenze).

17) Sempre per quanto riguarda il contributo che il mio ministero offre allo sviluppo del Paese, voglio ricordare i programmi culturali raggiunti a livello internazionale (cito solo l' anno della cultura cinese che si inaugura il prossimo ottobre, l' anno della cultura russa e della cultura italiano che si svolgerà nel 2011).

18) Infine, la questione del 150 anni dell' Unità d' Italia, il cui fulcro non saranno le opere edilizie, ma la cultura e la memoria culturale del nostro Paese.

All. 2

Corriere.it, 21 luglio 2010

Istituti finanziati (interamente) prima dell'entrata in vigore della manovra (DL 78/2010)

CITTA'	REGIONE	ISTITUTO	CONTRIBUTO	taglio %
ARIANO IRPINO (AV)	CAMPANIA	CENTRO EUROPEO DI STUDI NORMANNI	25.000,00	0%
ASSISI	UMBRIA	SOCIETA' INTERNAZIONALE DI STUDI FRANCESCANI	30.000,00	0%
ASTI	PIEMONTE	FONDAZIONE CENTRO DI STUDI ALFIERIANI	30.000,00	0%
BOLOGNA	EMILIA ROMAGNA	ACCADEMIA DI SCIENZE DELL'ISTITUTO DI BOLOGNA	25.000,00	0%
BOLOGNA	EMILIA ROMAGNA	FONDAZIONE CARDINALE GIACOMO LERCARO	50.000,00	0%
BOLOGNA	EMILIA ROMAGNA	FONDAZIONE FEDERICO ZERI	25.000,00	0%
BOLOGNA	EMILIA ROMAGNA	FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI EMILIA-ROMAGNA - ONLUS -	25.000,00	0%
BOLOGNA	EMILIA ROMAGNA	FONDAZIONE PER LE SCIENZE RELIGIOSE GIOVANNI XXIII	130.000,00	0%
BORDIGHERA	LIGURIA	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI	30.000,00	0%
BRESCIA	LOMBARDIA	FONDAZIONE BIBLIOTECA LUIGI MICHELETTI	25.000,00	0%
CAPO DI PONTE (BS)	LOMBARDIA	CENTRO CAMUNO DI STUDI PREISTORICI	25.000,00	0%
CERTALDO ALTO (FI)	TOSCANA	ENTE NAZIONALE GIOVANNI BOCCACCIO	30.000,00	0%
CONVERSANO (BA)	PUGLIA	FONDAZIONE GIUSEPPE DI VAGNO	30.000,00	0%
CORTONA	TOSCANA	ACCADEMIA ETRUSCA DI CORTONA	45.000,00	0%
FIRENZE	TOSCANA	ACCADEMIA DEI GEORGOFILI	40.000,00	0%
FIRENZE	TOSCANA	ACCADEMIA DELLA CRUSCA	190.000,00	0%
FIRENZE	TOSCANA	ACCADEMIA TOSCANA DI SCIENZE E LETTERE LA COLOMBARIA	60.000,00	0%
FIRENZE	TOSCANA	FONDAZIONE BUONARROTI	25.000,00	0%
FIRENZE	TOSCANA	FONDAZIONE DI STUDI DI STORIA DELL'ARTE ROBERTO LONGHI	30.000,00	0%
ROMA	LAZIO	ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIOEVO	190.000,00	0%

Istituti proposti al finanziamento con taglio 15%

CITTA'	REGIONE	ISTITUTO	CONTRIBUTO	taglio %
GATTATICO (RE)	EMILIA ROMAGNA	ISTITUTI ALCIDE CERVI	60.000,00	15%
MILANO	LOMBARDIA	FONDAZIONE ARTISTICA POLDI PEZZOLI - ONLUS -	30.000,00	15%
PISA	TOSCANA	FONDAZIONE DOMUS GALILAEANA	25.000,00	15%
PRATO	TOSCANA	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STORIA ECONOMICA FRANCESCO DATINI	42.174,39	15%
ROMA	LAZIO	ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA	45.000,00	15%
ROMA	LAZIO	FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI	25.000,00	15%
ROMA	LAZIO	FONDAZIONE UGO SPIRITO	65.000,00	15%
FIRENZE	TOSCANA	FONDAZIONE SPADOLINI NUOVA ANTOLOGIA	50.000,00	15%
FIRENZE	TOSCANA	GABINETTO SCIENTIFICO LETTERARIO G.P. VIEUSSEUX	40.000,00	15%
FIRENZE	TOSCANA	ISTITUTO E MUSEO DI STORIA DELLA SCIENZA	195.000,00	15%
FIRENZE	TOSCANA	ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI SUL RINASCIMENTO	125.000,00	15%

MILANO	LOMBARDIA	FONDAZIONE CENTRO DI DOCUMENTAZIONE EBRAICA CONTEMPORANEA - CDEC - ONLUS-	45.000,00	15%
MILANO	LOMBARDIA	FONDAZIONE GIANGIACOMO FELTRINELLI	130.000,00	15%
MILANO	LOMBARDIA	ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA - INMSLI -	110.000,00	15%
NAPOLI	CAMPANIA	FONDAZIONE BIBLIOTECA BENEDETTO CROCE	30.000,00	15%
ROMA	LAZIO	ACCADEMIA NAZIONALE DELLE SCIENZE DETTA DEI XL	90.000,00	15%
ROMA	LAZIO	FONDAZIONE BETTINO CRAXI	30.000,00	15%
ROMA	LAZIO	FONDAZIONE GIACOMO BRODOLINI	50.000,00	15%
ROMA	LAZIO	FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI ONLUS	150.000,00	15%
ROMA	LAZIO	FONDAZIONE LELIO E LISI BASSO ISSOCCO	160.000,00	15%
ROMA	LAZIO	FONDAZIONE LIBERAL	50.000,00	15%
ROMA	LAZIO	FONDAZIONE MARIA E GOFFREDO BELLONCI ONLUS (PREMIO STREGA)	25.000,00	15%
ROMA	LAZIO	FONDAZIONE PIETRO NENNI	30.000,00	15%
ROMA	LAZIO	GIUNTA CENTRALE PER GLI STUDI STORICI E DEPUTAZIONI DI STORIA PATRIA	300.000,00	15%
ROMA	LAZIO	ISTITUTO INTERNAZIONALE JACQUES MARITAIN	60.000,00	15%
ROMA	LAZIO	ISTITUTO LUIGI STURZO	190.000,00	15%
ROMA	LAZIO	ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ROMANI-ONLUS	120.000,00	15%
ROMA	LAZIO	ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO	120.000,00	15%
ROMA	LAZIO	ISTITUTO STORICO ITALIANO PER L'ETA' MODERNA E CONTEMPORANEA	70.000,00	15%
ROMA	LAZIO	MUSEO STORICO DELLA LIBERAZIONE DI ROMA	50.000,00	15%
ROMA	LAZIO	SOCIETA' DANTE ALIGHIERI	25.000,00	15%
ROMA	LAZIO	SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA	80.000,00	15%
TORINO	PIEMONTE	ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO	50.000,00	15%
TORINO	PIEMONTE	CENTRO STUDI PIERO GOBETTI	40.000,00	15%
TORINO	PIEMONTE	FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN	25.000,00	15%
TORINO	PIEMONTE	FONDAZIONE LUIGI EINAUDI	180.000,00	15%
TORINO	PIEMONTE	FONDAZIONE ROSSELLI	40.000,00	15%
TORINO	PIEMONTE	MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO	30.000,00	15%
VENEZIA	VENETO	FONDAZIONE GIORGIO CINI - ONLUS -	110.000,00	15%
VICENZA	VENETO	CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI DI ARCHITETTURA "ANDREA PALLADIO"	90.000,00	15%
FIRENZE	TOSCANA	FONDAZIONE DI STUDI STORICI FILIPPO TURATI - ONLUS -	50.000,00	15%
FIRENZE	TOSCANA	FONDAZIONE EZIO FRANCESCHINI - ONLUS -	70.000,00	15%
FIRENZE	TOSCANA	FONDAZIONE UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE-U.I.A.-	25.000,00	15%
FIRENZE	TOSCANA	ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA	30.000,00	15%
FIRENZE	TOSCANA	ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ETRUSCHI ED ITALICI	30.000,00	15%
GENOVA	LIGURIA	FONDAZIONE ANSALDO	25.000,00	15%
GORIZIA	FRIULI VENEZIA GIULIA	ASSOCIAZIONE CULTURALE "MAESTRO RODOLFO LIPIZER" - ONLUS -	25.000,00	15%
IMPRUNETA (FI)	TOSCANA	SOCIETA' INTERNAZIONALE PER LO STUDIO DEL MEDIOEVO LATINO (S.I.S.M.E.L.) - ONLUS	80.000,00	15%
MANTOVA	LOMBARDIA	ACCADEMIA NAZIONALE VIRGILIANA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI	25.000,00	15%
MERANO	TRENTINO	ACCADEMIA DI STUDI ITALO-TEDESCHI	30.000,00	15%
MILANO	LOMBARDIA	FONDAZIONE ARNOLDO E ALBERTO MONDADORI	25.000,00	15%
MILANO	LOMBARDIA	FONDAZIONE CENTRO NAZIONALE STUDI MANZONIANI	60.000,00	15%
MILANO	LOMBARDIA	ISTITUTO LOMBARDO - ACCADEMIA DI SCIENZE E LETTERE	60.000,00	15%

MILANO	LOMBARDIA	ISTITUTO PER LA SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA - I.S.A.P. -	25.000,00	15%
MODENA	EMILIA ROMAGNA	ACCADEMIA NAZIONALE DI SCIENZE LETTERE ED ARTI DI MODENA	25.000,00	15%
NAPOLI	CAMPANIA	ACCADEMIA PONTANIANA	25.000,00	15%
NAPOLI	CAMPANIA	CENTRO INTERNAZIONALE PER LO STUDIO DEI PAPIRI ERCOLANESI	25.000,00	15%
NAPOLI	CAMPANIA	FONDAZIONE NAPOLI NOVANTANOVE-ONLUS	25.000,00	15%
NAPOLI	CAMPANIA	ISTITUTO ITALIANO DI STUDI STORICI	100.000,00	15%
NAPOLI	CAMPANIA	SOCIETA' NAZIONALE DI SCIENZE LETTERE ED ARTI DI NAPOLI	25.000,00	15%
ORTONA (CH)	ABRUZZO	ISTITUTO NAZIONALE TOSTIANO DI ORTONA	25.000,00	15%
PADOVA	VENETO	FONDAZIONE "CENTRO STUDI FILOSOFICI DI GALLARATE"	30.000,00	15%
PALERMO	SICILIA	CENTRO INTERNAZIONALE DI ETNOSTORIA	80.000,00	15%
PARMA	EMILIA ROMAGNA	ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI	50.000,00	15%
PESARO	MARCHE	FONDAZIONE GIOACCHINO ROSSINI	30.000,00	15%
PESCIA	TOSCANA	FONDAZIONE NAZIONALE CARLO COLLODI	25.000,00	15%
PIEVE S. STEFANO	TOSCANA	FONDAZIONE ARCHIVIO DIARISTICO NAZIONALE - ONLUS -	25.000,00	15%
PONTECCHIO MARCONI (BO)	EMILIA ROMAGNA	FONDAZIONE GUGLIELMO MARCONI	25.000,00	15%
PRATO	TOSCANA	CENTRO DI STUDI SUL CLASSICISMO	30.000,00	15%
RAVELLO	CAMPANIA	CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI - ONLUS -	35.000,00	15%
RECANATI	MARCHE	CENTRO NAZIONALE DI STUDI LEOPARDIANI	25.000,00	15%
ROMA	LAZIO	ACCADEMIA LANCISIANA	30.000,00	15%
ROMA	LAZIO	ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA	90.000,00	15%
ROMA	LAZIO	CENTRO "PIO RAJNA - CENTRO DI STUDI PER LA RICERCA LETTERARIA, LINGUISTICA E FILOLOGICA" -	25.000,00	15%
ROMA	LAZIO	E.S.S.M.O.I. - FONDAZIONE GIUSEPPE EMANUELE E VERA MODIGLIANI (ENTE PER LA STORIA DEL SOCIALISMO E DEL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO)	30.000,00	15%
ROMA	LAZIO	FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA	85.000,00	15%
ROMA	LAZIO	FONDAZIONE ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO	40.000,00	15%
ROMA	LAZIO	FONDAZIONE CENTRO DI INIZIATIVA GIURIDICA P. CALAMANDREI	25.000,00	15%
ROMA	LAZIO	FONDAZIONE ING. CARLO MAURILIO LERICI	40.000,00	15%
ROMA	LAZIO	FONDAZIONE ISTITUTO PER LA STORIA DELL'AZIONE CATTOLICA E DEL MOVIMENTO CATTOLICO IN ITALIA "PAOLO VI"	40.000,00	15%
ROMA	LAZIO	FONDAZIONE LUIGI EINAUDI PER STUDI DI POLITICA ED ECONOMIA	40.000,00	15%
ROMA	LAZIO	FONDAZIONE VALENTINO BUCCHI	30.000,00	15%
ROMA	LAZIO	ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA	30.000,00	15%
ROMA	LAZIO	ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA	40.000,00	15%
ROMA	LAZIO	ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE	50.000,00	15%
ROMA	LAZIO	ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHITETTURA	25.000,00	15%
ROMA	LAZIO	UNIONE ACCADEMICA NAZIONALE	30.000,00	15%
SIENA	TOSCANA	FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA-ONLUS-	40.000,00	15%
STRESA (VB)	PIEMONTE	CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ROSMINIANI	25.000,00	15%
TARANTO	PUGLIA	ISTITUTO PER LA STORIA E L'ARCHEOLOGIA DELLA MAGNA GRECIA	25.000,00	15%
TORINO	PIEMONTE	CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO PER IL MEDIO ORIENTE E L'ASIA	30.000,00	15%
UDINE	FRIULI VENEZIA GIULIA	SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA	30.000,00	15%
VENEZIA	VENETO	ATENEI VENETO	30.000,00	15%
VENEZIA	VENETO	FONDAZIONE SCIENTIFICA QUERINI STAMPALIA - ONLUS -	50.000,00	15%
VENEZIA	VENETO	FONDAZIONE UGO E OLGA LEVI -CENTRO DI CULTURA MUSICALE SUPERIORE - ONLUS -	30.000,00	15%
VENEZIA	VENETO	ISTITUTO VENETO ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI	80.000,00	15%
VENEZIA	VENETO	SOCIETA' EUROPEA DI CULTURA - S.E.C. -	25.000,00	15%
VERONA	VENETO	SOCIETA' LETTERARIA DI VERONA - GABINETTO DI LETTURA -	25.000,00	15%
VICENZA	VENETO	ACCADEMIA OLIMPICA	30.000,00	15%
VICENZA	VENETO	ISTITUTO DI SCIENZE SOCIALI NICOLO' REZZARA	25.000,00	15%
VICENZA	VENETO	ISTITUTO PER LE RICERCHE DI STORIA SOCIALE E RELIGIOSA - ONLUS -	25.000,00	15%